



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Lendinara

Sezione di Rovigo



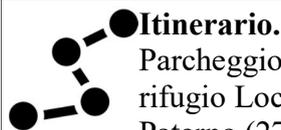
Dolomiti di Sesto

Monte Paterno 2744 m – Ferrata Innerkofler

Domenica 10 ottobre 2021

E' un percorso attrezzato, forse uno dei più suggestivi dell'intero complesso dolomitico di Sesto, che attraverso un sistema di gallerie e trincee di guerra percorre gran parte del profilo a forma di pala del Monte Paterno.

Il Monte Paterno fu teatro di una battaglia molto dura tra i due schieramenti. Nel corso di un attacco da parte austriaca a questo monte l'alpinista e guida alpina Sepp Innerkofler morì il 4 luglio 1915 durante il combattimento, colpito forse da un sasso scagliato dall'alpino Piero De Luca dalla sommità del monte. Ben consci della sua fama, gli italiani ne recuperarono con difficoltà successivamente il corpo e lo seppellirono sulla cima del Paterno, da dove la salma fu definitivamente traslata al cimitero di Sesto dopo la guerra. La figura di Innerkofler, già leggendaria in vita per le sue imprese alpinistiche, accrebbe la sua fama nel dopoguerra; la tragica fine di questo soldato cavalleresco, arruolatosi volontario a quasi 50 anni, risalta infatti sullo sfondo di quella carneficina di massa che fu la Grande Guerra.



Itinerario.

Parcheggio Rifugio Auronzo (2320 m) sentiero n°101 - forcella Lavaredo (2354 m) - rifugio Locatelli (2450 m) - attacco ferrata - forcella dei Camosci (2650 m) - Monte Paterno (2746 m) - forcella dei Camosci (2650 m) – Sentiero delle Forcelle - forcella Pian di Cengia (2522 m) sentiero n°104 - rifugio Locatelli (2450 m) sentiero n°101 - forcella Lavaredo 2354 m) - parcheggio rifugio Auronzo (2320 m)



Difficoltà
EEA



Tempi (soste escluse).
7,00 h circa



Cartografia
Carta topografica Tabacco 017
Dolomiti di Auronzo e Comelico.
Scala 1:25000



Dislivello
700 m circa
Quota massima: 2746 m



Set ferrata, caschetto, imbrago, torcia, scarponi con suola ben marcata, bastoncini, abbigliamento da montagna, giacca antivento, berretto, guanti, bevanda calda, acqua, cibo al sacco.



Costi
Pedaggio autostradale € 28.40 A/R
Parcheggio € 30,00
Ass. Casco € 4.00



Direttori di escursione
Maria Luisa Sicchiero (339 8038340)
Elisa Sergi (340 7109612)
Nalio Ulisse



Ritrovo ore 5,20 presso il parcheggio Villamarzana (Rovigo sud)
Partenza puntuale ore 5.30 con mezzi propri.
Lunghezza percorso stradale: A/R 490 km



CAI Sezione di Lendinara - Via Monte Grappa, 31 – 45026 Lendinara (RO)
Aperto per iscrizioni i giovedì non festivi dalle ore 21:00 alle ore 22:30
E-mail: caitrecenta@libero.it
CAI Sezione di Rovigo – Via Samuele Donatoni 6 - 45100, Rovigo
Aperto per iscrizioni il mercoledì (18.00 – 19.30) e il venerdì (21.30 – 22.30)
Email: info@cairovigo.it - Tel. 0425 21061

Percorso stradale.

Dal parcheggio del Casello Villamarzana si entra in A13 per proseguire verso Padova, si tiene la destra al bivio per imboccare l'autostrada A4 in direzione Venezia, superato il passante di Mestre si seguono le indicazioni per Belluno, prendendo l'A27 fino a raggiungere Ponte nelle Alpi, si esce dall'autostrada seguendo le indicazioni per il Cadore, imbocchiamo la SS51 Alemagna sulla quale si continua fino a mantenere la destra, per proseguire su SS51bis verso Sappada/Auronzo, alla rotonda prendere la 2°uscita su Via Nazionale, dopo 14 km si mantiene la sinistra su SR48 per Auronzo/Dobbiaco, arrivati a Misurina dopo 28 km, Dal lago di Misurina,raggiungibile percorrendo la strada SP49 che collega Dobbiaco-Bz a Cortina d'Ampezzo-BI attraverso il passo Tre Croci,si risale la strada panoramica -7km- a pagamento in direzione del rifugio Auronzo.

Descrizione itinerario.

Dal parcheggio del rifugio Auronzo si raggiunge a piedi tramite una comoda stradina sterrata il rifugio Lavaredo in 30' e da qui, attraverso la Forcella Lavaredo (2457m) ed aggirando in parte le Tre Cime si percorre il ghiaione del monte Paterno in direzione del rifugio Locatelli 45' (2405m). Ci imbraghiamo e cominciamo la salita verso le gallerie del sentiero Innerkofler, in direzione della cresta nord del Paterno passando nei pressi del pinnacolo roccioso denominato Salsiccia di Francoforte; la prima galleria è piuttosto bassa, breve e fornita di alcuni fori laterali che contribuiscono alla luce di penetrare all'interno e nello stesso tempo offrono scorci molto suggestivi dell'ambiente esterno, procediamo, dopo una breve cengia artificiale, si raggiunge l'ingresso della seconda considerata la vera galleria del Paterno, buia (torcia), più alta della precedente e abbastanza ripida a gradoni e attrezzata con cavo. La galleria è lunga circa 300 m ed all'interno la temperatura è piuttosto bassa anche nelle calde giornate estive per la presenza di corrente d'aria. Dopo circa 15' di cammino si ritorna all'aperto e ci si trova di fronte alla targa metallica di inizio del tratto attrezzato che collega esternamente la galleria alla forcella del Camoscio 1,00 h (2650 m). L'attacco della ferrata è piuttosto verticale ma gradinato, si superano alcune roccette non attrezzate e ci si porta, a sinistra, all'interno di resti di una trincea e si raggiunge uno sperone roccioso da superare lungo lo spigolo. Ora all'interno di un canalino franoso (attenzione materiale instabile) si procede senza particolari difficoltà ed in breve si arriva alla forcella del Camoscio, tenendosi alla destra del canalino con presenza di doppio cavo metallico, per poter comunque essere assicurati anche in presenza di fondo innevato.

Si prosegue a destra per la cima iniziando la parte tecnicamente più impegnativa pur con difficoltà comunque contenute e alcuni passi in discesa nel canale detritico, alla base della parete, si traversa su facili roccette attrezzate, raggiungendo un bivio ove, generalmente si prosegue a destra in salita e si ritorna a sinistra per facilitare la progressione in caso di affollamento. Saliamo a destra alcuni metri in verticale con ottimi appigli che non obbligano a sforzi sul cavo e si raggiunge rapidamente una lunga cengia non attrezzata che in pochi minuti, seguendo i vari ometti, porta attraverso gradoni rocciosi a superare il pendio detritico sovrastante (attenzione a non smuovere sassi) culminante con la cima (2746m) dopo circa 20' dalla forcella. Panorami a 360° mozzafiato sulle meravigliose dolomiti.

Si ripercorre a ritroso il pendio sommitale facendo attenzione a dirigersi verso lo spezzone di cavo in arrivo dal secondo tratto attrezzato, non percorso all'andata: un primo tratto attrezzato abbastanza verticale gradinato porta su una lunga cengia panoramica, un secondo tratto verticale porta al bivio iniziale da dove si ritorna alla forcella. Ora si lascia la forcella per una lunga cengia, attrezzata solo nei passaggi più esposti, lungo la quale si incontrano fin dall'inizio molte testimonianze della guerra. Dopo questa lunga camminata su cengia si incontrano nuovamente alcune roccette attrezzate, si oltrepassa una strettoia, ancora alcune roccette, uno dei vari ponticelli in legno, si risale in diagonale senza particolari difficoltà per poi aggirare in discesa uno sperone roccioso raggiungendo così la forcella dei Laghi (2550m), il tutto in un ambiente particolarmente suggestivo. Si lascia la forcella e procediamo su facili passaggi e su roccette anche non attrezzate alternate ad

alcuni tratti di sentiero in direzione di un ampio sperone panoramico accompagnati sempre da residui architettonici militari (cresta dei Camosci). Ci troviamo in uno degli spazi più aperti dell'intera escursione e si ha la sensazione che i passaggi attrezzati siano finiti mentre non è il caso di togliere l'imbrago in quanto dopo alcuni minuti di discesa lungo traccia di sentiero abbastanza agevole il percorso apparentemente pianeggiante e prativo viene interrotto da un crepaccio attrezzato. Si lasciano i prati scendendo tramite roccette per alcuni metri all'interno del crepaccio in direzione di una scaletta al termine della quale si scende in obliquo verso la parte alta del canale, velocemente ci portiamo sul lato opposto dove inizia la risalita verso i prati attraverso alcuni passaggi su roccette attrezzate anche di pioli nei passaggi più delicati; qui possibile togliere l'imbragatura. Ora inizia un lungo sentiero che taglia a mezzacosta un ampio ghiaione al termine del quale si salgono alcuni tornanti e ci si porta su comoda stradina militare che attraverso la forcella di Cengia 2.00h (2522 m) è possibile raggiungere il vicino rifugio Pian di Cengia o in alternativa scendere a sinistra per il rifugio Locatelli sentiero n°104. Procediamo sul sentiero a mezza costa che ci riporta al rifugio regalandoci la vista sui passaggi appena percorsi lungo la ferrata, sui bellissimi laghi della vallata, sulla Torre di Toblino, Cima Popera e Croda de Toni. Arrivati al rifugio Locatelli 50' (2450 m), ripercorriamo il sentiero n°101 che ci riporta alla forcella Lavaredo e successivamente al parcheggio rifugio Auronzo.

Avvertenze per le escursioni sociali:

I Referenti dell'escursione possono, in ogni momento, a loro insindacabile giudizio, in considerazione delle condizioni atmosferiche e/o valutazioni tecniche sulla difficoltà del percorso e/o delle capacità dei partecipanti e/o delle condizioni del manto nevoso:

a) Modificare, in tutto o in parte, il percorso ed eventualmente disporre la rinuncia ad intraprendere il percorso stesso;

b) Escludere dalla partecipazione all'escursione quanti non ritenuti idonei, per capacità o per carenze di equipaggiamento.

I partecipanti hanno il dovere di attenersi al regolamento di partecipazione all'attività escursionistica sociale nonché alle direttive specifiche impartite dai Referenti. In caso di inosservanza saranno, di fatto, esclusi dall'escursione sociale con conseguente esonero da ogni responsabilità degli Accompagnatori e della Sezione CAI di Lendinara.

I minori devono essere accompagnati da un adulto che ne abbia la responsabilità.

In questo periodo di emergenza pandemica, oltre alle citate avvertenze normalmente indicate per le escursioni sociali organizzate dalla Sezione, si ricorda di mantenere con tutte le persone una rispettosa distanza di almeno un metro e di avere sempre con sé mascherina e gel igienizzante. Per poter partecipare all'escursione bisogna compilare tassativamente l'AUTOCERTIFICAZIONE consegnate al momento dell'iscrizione unitamente alle disposizioni vigenti per COVID 19.

Il documento va inviato compilato in tutte le sue parti, a info@cailendinara.it e info@cairovigo.it, oppure consegnato il giorno stesso dell'escursione agli organizzatori di riferimento.

